



PROGETTO DEFINITIVO

“DESTEENAZIONE – DESIDERI IN AZIONE”

CUP(FSE+) I31H25000010006 CUP (FESR) I35E25000080006 CIG B7FA16302A

Finalità e obiettivi generali del progetto

Le esperienze maturate dalle cooperative partner coinvolte (Spazio Aperto, CSA, CODESS, Energie Sociali, Albero, Don Calabria), convergono nella definizione di un approccio metodologico flessibile, integrato e dinamico, capace di rispondere ai bisogni emergenti degli adolescenti e delle loro famiglie e, al contempo, di valorizzarne risorse e potenzialità. Tale approccio si fonda su alcuni principi cardine:

- Centralità della persona e individualizzazione dei percorsi: gli interventi sono progettati a partire dalle specificità di ciascun ragazzo/a e nucleo familiare, con attenzione alla storia di vita, ai desideri e alle competenze già presenti.
- Partecipazione ed capacitazione: i giovani sono considerati attori attivi e protagonisti dei processi educativi e di comunità, coinvolti nella pianificazione delle attività e nella co-costruzione di regole e spazi di condivisione.
- Integrazione e networking: il lavoro educativo si sviluppa sia all'interno delle linee progettuali, in una logica di complementarità, sia in connessione con la comunità educante e le risorse del territorio, rafforzando alleanze scuola–famiglia–servizi–terzo settore.
- Dimensione multidisciplinare: le équipe sono pensate come “luoghi di pensiero” in cui condividere ipotesi e strategie, monitorare i percorsi e affrontare le complessità educative, psicologiche e sociali.

Sottolineiamo come siano proprio queste le finalità a cui riconduciamo il nostro progetto. In riferimento invece agli obiettivi progettuali, essi sono riferibili ai seguenti filoni:

- **Aggregativo e di contaminazione:** è intenzione della progettualità portare avanti la creazione di reti di supporto e contaminazione, all'interno di spazi fisici vissuti dalla comunità, al fine di ridurre l'isolamento e promuovere la solidarietà comunitaria e tra pari, e cementare il legame tra scuola, enti del territorio e servizi territoriali. Vogliamo che Desteenazione dia spazio ai vissuti e alle emozioni dei giovani, per renderli consapevoli di ciò che stanno vivendo.
- **Prevenzione e contrasto alla marginalità:** vogliamo promuovere l'autonomia, l'assunzione di responsabilità e il protagonismo giovanile, potenziando la dimensione futuribile soprattutto in relazione a fenomeni complessi quali le varie dipendenze, i comportamenti alimentari a rischio, l'educazione emotivo/affettiva e sessuale e il ritiro sociale. Nelle fragilità attraversate, vogliamo rafforzare l'autoconsapevolezza e il rafforzamento di una dimensione lavorativa futura
- **Supportivo e di autodeterminazione:** numerose azioni andranno a supportare direttamente gli adolescenti nelle loro fragilità e i loro adulti di riferimento, assieme alle figure educative, garantendo una visione multipla della figura dell'adolescente.



LINEA 1 COORDINAMENTO

Azione 1 Cabina di Regia

Obiettivi

- garantire la gestione e il raccordo strategico tra tutti i partner progettuali;
- monitorare e supervisionare l'andamento complessivo del progetto, con riferimento alla gestione del budget e all'attuazione delle linee di intervento;
- Assicurare il raccordo istituzionale con i Comuni dell'Ambito (qui denominato ATS) e con le altre progettualità territoriali;
- Promuovere la coerenza complessiva delle attività rispetto alle finalità del progetto e agli obiettivi di inclusione sociale ed educativa.

Declinazione operativa

La Cabina di Regia si riunisce con cadenza bimestrale, su convocazione della figura del Coordinatore Strategico-Programmatico (si veda parte dedicata).

Ogni incontro è verbalizzato e produce un report condiviso tra i partner entro 10 giorni, contenente: andamento attività, decisioni assunte e prossimi step operativi.

I verbali e i materiali di sintesi sono archiviati su una piattaforma digitale condivisa (Drive ATS Ven_20). La Cabina di Regia funge da punto di raccordo operativo anche con eventuali livelli nazionali di coordinamento e con le funzioni amministrative comunali coinvolte nella gestione del progetto.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: Comune di Verona, capofila dell'ATS Ven_20. Fanno parte della Cabina di Regia: la rete progettuale costituita dagli ETS partner di progetto, il Coordinatore Strategico – Programmatico, i due coordinatori tecnici e il referente dell'ATS Ven_20.

Risultati attesi

- Raccordo efficace e continuativo tra i partner e le iniziative territoriali;
- Allineamento costante tra dimensione tecnica, amministrativa e istituzionale;
- Gestione efficiente e tempestiva delle rimodulazioni progettuali.

Azione 2 Coordinamento Strategico- Programmatico (CSP)

Obiettivi

- Attivare e garantire la funzionalità dei diversi livelli di governance del progetto;
- convocare e coordinare la Cabina di Regia, favorendo l'integrazione con il coordinamento tecnico e il livello nazionale di governance;
- definire linee guida operative comuni, in sinergia con il coordinamento tecnico e i referenti di linea;
- promuovere la partecipazione attiva dei beneficiari attraverso raccordi con le strutture di consultazione e di gestione paritetica;
- coordinare il processo di utilizzo dello Spazio multifunzionale di esperienza, garantendo coerenza con la mission progettuale.



Declinazione operativa

Il Coordinatore Strategico-programmatico pianifica e presiede i seguenti incontri:

- Cabina di Regia: ogni 2 mesi;
- Comitato di Gestione Paritetico (CGP): ogni 3 mesi;
- Coordinamento Tecnico: ogni settimana;
- Struttura di Sorveglianza: su base variabile, integrata negli incontri tecnici.

Tutti gli incontri producono verbali e sintesi operative. Il Coordinatore Strategico-programmatico elabora trimestralmente un report di avanzamento che integra dati gestionali, monitoraggio delle attività e criticità emerse, da condividere in Cabina di Regia.

Il CSP centralizza inoltre la gestione delle richieste di utilizzo dello Spazio multifunzionale da parte di soggetti terzi, attivando un processo di valutazione condiviso con la Cabina di Regia e le strutture partecipative.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: il Comune di Verona, capofila dell'ATS Ven_20. Figure professionali: È coinvolta una figura professionale, il coordinatore strategico- programmatico, coadiuvata da altre figure dell'ATS (sia per l'implementazione progettuale sia per la gestione della rendicontazione).

Risultati attesi

- Governance multilivello operativa e coordinata;
- Integrazione efficace tra livelli tecnico, strategico e partecipativo;
- Coerenza nella gestione degli spazi e delle risorse.

Azione 3 Coordinamento Tecnico

Obiettivi

- Monitorare costantemente l'avanzamento delle attività e la coerenza con gli output previsti;
- Raccogliere e sistematizzare la documentazione di monitoraggio richiesta dal Ministero;
- Attivare e armonizzare i processi operativi tra le linee di intervento;
- Mantenere un dialogo continuo con il CSP, aggiornandolo sull'evoluzione progettuale;
- Coordinare e supportare le equipe educative e i referenti di linea.

Declinazione operativa

Al fine di aggiornare gli altri livelli di governance sull'andamento dell'implementazione progettuale, il Coordinamento Tecnico si riunisce settimanalmente, in una composizione prevista per come segue: CSP e i due coordinatori tecnici. Una figura professionale è individuata in riferimento alle Linea 2 e una in riferimento alla Linea 3.

Il coordinamento tecnico si articola su due livelli:

1. Raccordo con il Coordinatore Strategico Programmatico: incontro settimanale per l'allineamento strategico e la revisione delle attività.



2. Raccordo con le equipe educative: incontri quindicinali con i referenti di linea; incontri mensili con le task force di Coordinamento di Linea, alla presenza di tutti gli operatori coinvolti.

Ogni incontro produce un verbale sintetico e un registro delle decisioni. I coordinatori tecnici gestiscono un sistema di monitoraggio condiviso (schede attività e tracciamento indicatori). Il coordinatore tecnico della Linea 2 mantiene inoltre un collegamento diretto con la struttura di sorveglianza e gestione dello Spazio.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: cooperativa Spazio Aperto. Figure professionali: 2 coordinatori tecnici, uno per la linea 2 e l'altro per le linee 3,4,5,6.

Risultati attesi

- Allineamento tra attività previste e realizzate;
- Rapida individuazione e risoluzione di criticità operative;
 - Monitoraggio sistematico e aggiornato dello stato di avanzamento.

Azione 4 Comitato di Consultazione dei Beneficiari (CCB)

Obiettivi

- Promuovere la partecipazione attiva e la valorizzazione delle risorse dei giovani beneficiari;
- Coinvolgere i giovani nella co-progettazione e nel monitoraggio delle attività;
- Favorire il senso di appartenenza e responsabilità nei confronti dello Spazio multifunzionale.

Declinazione operativa

Il CCB opera attraverso un processo partecipativo articolato in due modalità: 1) Democrazia rappresentativa: costituendosi come organismo permanente rappresentativo, tramite elezione volontaria, di un numero "chiuso" (da stabilire) di rappresentanti tra i beneficiari di tutte le attività, una sorta di "parlamentino" permanente che si ritrova con riunioni trimestrali e prende decisioni su base maggioritaria sulle proposte da fare al CGP, in particolare con riferimento all'uso degli spazi, alle attività, ecc. E' questo parlamentino che elegge i rappresentanti nel Comitato Paritetico. 2) Democrazia partecipativa: incontri aperti che il CCB fa con tutti i beneficiari, con cadenza semestrale, realizzati con metodologie orizzontali (World Café, Open Space Technology), al fine di far emergere proposte, questioni e idee su temi rilevanti che riguardano la vita dello Spazio, il suo ruolo nella città e per i giovani e le giovani che lo attraversano, ma più in generale anche questioni relative alla vita dei giovani e alle politiche giovanili.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: L'ATS Ven_20, tramite il coordinatore strategico-programmatico; l'equipe socio-educativa della Linea 2 in raccordo con le altre, rimane responsabile dell'implementazione del processo. In particolare è prevista una figura educativa di supporto alla modalità 1, ma per la modalità 2 saranno coinvolti gli educatori necessari in relazione alla numerosità dei partecipanti e alla complessità dei processi.



Risultati attesi

- Costituzione formale del CCB;
- Partecipazione attiva dei beneficiari alle decisioni;

Azione 5 Comitato di Gestione Paritetico (CGP)

Obiettivi

- Favorire la co-responsabilità tra beneficiari e operatori nella gestione dello Spazio;
- Raccordare le proposte del CCB con la Cabina di Regia;
- Sviluppare nei beneficiari competenze decisionali e senso di autoefficacia.

Declinazione operativa

Il comitato si riunisce almeno trimestralmente, o comunque ogni volta sia necessario per assumere decisioni sulla gestione dello Spazio, ed è costituito da tre beneficiari in rappresentanza del comitato di consultazione dei beneficiari, dai rappresentanti dell'equipe socio-educativa, dal coordinatore strategico-programmatico e dal referente dell'ATS. Il comitato elabora, ma anche riceve e avanza proposte, sia dalla e verso la cabina di regia, sia da e verso il comitato di consultazione dei beneficiari. Le proposte elaborate dal CGP e avanzate alla cabina di regia diventano esecutive salvo parere negativo, totale o parziale, di quest'ultima. L'eventuale parere negativo è vincolante ma deve essere motivato e il Coordinatore Strategico Programmatico provvede, se necessario, a fissare un incontro tra CGP e Cabina di Regia per la condivisione e l'eventuale risoluzione delle criticità sollevate con il parere.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: ATS Ven_20, in condivisione con una rappresentanza dell'equipe socio-educativa delle varie linee, assieme alla rappresentanza dei beneficiari.

Risultati attesi

- Costituzione effettiva del Comitato;
- Rafforzamento della governance partecipativa;
- Integrazione stabile tra struttura tecnica e struttura di partecipazione.

Azione 6 Servizio di gestione e sorveglianza

Obiettivi

- Garantire l'apertura e la fruibilità dello Spazio multifunzionale;
- Presidiare il punto accoglienza e fornire informazioni sui servizi;
- Contribuire al monitoraggio degli accessi e al raccordo con le attività programmate.

Declinazione operativa

Il servizio opera dal lunedì al sabato dalle 14:00 alle 23:00, garantendo l'apertura quotidiana dello Spazio e la gestione dei flussi di accesso.

Gli operatori addetti alla sorveglianza svolgono anche funzioni di accoglienza, orientamento e registrazione presenze tramite un sistema digitale.



Collaborano con il coordinamento tecnico per la gestione di eventuali criticità logistiche e con le equipe educative per la pianificazione dell'uso degli spazi.

Un registro giornaliero documenta presenze, attività e eventuali segnalazioni. Si specifica che si intende coinvolgere direttamente, come figure professionali, soggetti che possano risultare anche peer, in modo tale da operare una responsabilizzazione maggiore nei confronti di persone di età più prossima.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: coop. CSA. Ente partner: Codess. Figure professionali: Due operatori addetti al presidio e accoglienza dello spazio, in raccordo con il coordinamento tecnico.

Risultati attesi

- Fruibilità ampia e continuativa dello Spazio;
- Presidio costante e informato delle attività;
- Integrazione funzionale con la programmazione delle linee operative.

LINEA 2 AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA

Azione 1 Attività aggregative e socioeducative

Obiettivi

- Promuovere e sostenere l'autonomia, la responsabilità e l'auto-organizzazione dei ragazzi;
- favorire esperienze di protagonismo giovanile e partecipazione attiva;
- sostenere la crescita personale attraverso percorsi che valorizzino le risorse individuali, le attitudini e le competenze trasversali;
- offrire occasioni di incontro e socializzazione a libero accesso, rafforzando la percezione dello Spazio multifunzionale come punto di riferimento territoriale;
- prevenire e contrastare marginalità, isolamento e dispersione scolastica, favorendo l'inserimento dei giovani nelle reti educative e comunitarie.

Declinazione operativa

L'attività aggregativa e socioeducativa costituisce una delle azioni cardine del progetto, finalizzata a offrire ai ragazzi un contesto educativo riconoscibile, non giudicante e accogliente. Lo Spazio multifunzionale diventa un luogo simbolico di appartenenza e sperimentazione, in cui i giovani possono definire regole, spazi e attività, accompagnati da un'équipe educativa che adotta una metodologia induttiva e partecipativa, fondata sul "fare esperienziale", sulla relazione e sulla responsabilizzazione progressiva.

Le attività si svolgono in orario extrascolastico, dal lunedì al sabato, in fascia pomeridiana e serale, con una presenza educativa continuativa garantita da un'équipe di sei educatori in turnazione, coordinati dal coordinatore tecnico di linea. Lo spazio inoltre funge da punto di aggregazione vero e proprio, e diviene dunque luogo tutelante di socializzazione e per l'uso spontaneo e informale.

La struttura delle attività prevede due macrofasce operative:



- fascia pomeridiana: accoglienza e orientamento, spazio studio, gioco libero e strutturato, esperienze laboratoriali.
- fascia serale: aula studio autogestita o peer con sorveglianza educativa, attività strutturate e laboratori co-progettati con i ragazzi.

L'offerta si articola in quattro tipologie di attività integrate:

1. Spazio studio, con supporto compiti, tutoring e percorsi per l'acquisizione di strategie di apprendimento autonomo;
2. Gioco libero e strutturato, con valenza educativa e relazionale, per promuovere cooperazione, regolazione emotiva e gestione del conflitto;
3. Esperienze laboratoriali, di natura ludica, sportiva, artistica, culturale o orientate allo sviluppo di life skills e competenze trasversali, in raccordo con le Linee 3 e 5 del progetto
4. Aggregazione spontanea e informale alternativa, da prevedere in fascia pomeridiana e fascia serale

L'intervento è guidato da un Progetto Educativo di Gruppo (PEG), elaborato dall'équipe sulla base di una lettura iniziale dei bisogni e aggiornato trimestralmente. Il PEG costituisce lo strumento di riferimento per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività e include momenti di focus group con i ragazzi per la co-progettazione e la verifica dell'andamento delle iniziative.

La stesura e l'aggiornamento del PEG rientrano nel monte ore dedicato alla programmazione educativa, alla supervisione di équipe allargata e alla formazione continua degli operatori.

È previsto un sistema di monitoraggio operativo basato su:

- Registro presenze giornaliero e schede di attività;
- Verbali di équipe e di programmazione;
- Report mensili condivisi con il coordinamento tecnico e strategico (Linee 1 e 2.2);
- Valutazioni di gradimento da parte dei ragazzi, con scale Likert e analisi dei feedback.

Per garantire la massima visibilità e l'accessibilità dello Spazio, saranno organizzati almeno due eventi pubblici di promozione annuali, in collaborazione con i partner di progetto e gli stakeholder territoriali.

Il referente di linea/dell'azione 2.1.a, in collaborazione con il coordinatore strategico e il coordinatore tecnico, curerà inoltre il lavoro di rete con scuole, servizi sociali territoriali, enti educativi, poli già attivi e realtà associative, anche in raccordo con l'Educativa di Strada (Linea 2.1.b), per assicurare continuità e integrazione tra le diverse azioni del progetto. Il referente di linea condividerà il lavoro di rete svolto sia con l'équipe di raccordo del Coordinamento Tecnico (vedi Linea 1 – Azione 3), sia con gli educatori delle attività aggregative e socioeducative, durante gli incontri di équipe (in modo ottimale da svolgersi una volta al mese). All'interno delle ore di back office previste per la figura del referente di linea, rientrano quindi sia quelle dedicate ai raccordi interni (con l'équipe e con il Coordinatore Tecnico) sia quelle dedicate al lavoro di rete.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: cooperativa CSA; Enti operativi: cooperative Energie Sociali, Codess.

Figure professionali coinvolte: sei figure educative, due per ciascun ente, attive per 48 settimane annuali. E' presente inoltre un coordinatore tecnico di linea (si veda il capitolo precedente) e



viene individuato un referente di linea (affidente a CSA) tra le sei figure citate.

Risultati attesi

- Partecipazione e presenza dei ragazzi: media di 48 beneficiari al giorno nelle attività.
- Connessione con enti territoriali già partner - Indicatori: n. incontri annuali di rete; n. enti coinvolti.
- Ampliamento della rete territoriale: n. nuovi enti intercettati.
- Coinvolgimento dei ragazzi nella co-costruzione delle attività - Indicatori: $\geq 50\%$ attività proposte dai ragazzi; punteggio medio $\geq 70/100$ nei questionari di gradimento.
- Personalizzazione e cura dello spazio: n. incontri dedicati; report condiviso sulle preferenze; gradimento medio $\geq 70/100$.
- Costruzione di regole condivise e responsabilizzazione: n. incontri attivati; verbali condivisi; punteggio medio $\geq 70/100$.
- Promozione dello spazio e divulgazione delle attività - Indicatori: n. incontri con stakeholder; n. invii dai partner; frequenza dei messaggi promozionali; n. eventi informativi (minimo 2/anno).

Azione 2 Educativa di strada

Obiettivi

- Contrastare la povertà educativa e prevenire, nel medio-lungo periodo, fenomeni di devianza e marginalità giovanile.
- Rafforzare la comunità educante dell'Ambito VEN_20 (incluso il Comune di Verona) mediante reti educative territoriali stabili.
- Mappare e analizzare aggregazioni spontanee di giovani 14–25 anni (luoghi, tempi, linguaggi, bisogni, risorse) per costruire una base conoscitiva condivisa (mappa dinamica + report periodici).
- Attivare processi di aggancio e relazione educativa di prossimità, fondati su fiducia, presenza e ascolto, con funzione di mediazione tra giovani e adulti.
- Sviluppare microprogettualità educative co-progettate con ragazzi e rete territoriale, orientate a partecipazione, competenze e accesso a studio, lavoro, servizi.
- Integrare risorse frammentate in una comunità educante operativa e duratura, tramite protocolli condivisi, invii bidirezionali e comunicazione coordinata.

Declinazione operativa

L'azione si avvia con mappatura e ricerca attiva nei Comuni dell'Ambit, in particolare inizialmente nei Comuni di Grezzana, Castel D'Azzano e San Martino Buon Albergo e nelle aree non interessate del Comune di Verona dall'attuale lavoro di Educativa di Strada finanziata con fondi propri dello stesso Comune. A Verona l'équipe presidia aree già coperte delle Circoscrizioni 6–7–8 e 4–5, nelle fasce pomeridiano-serale e nei fine settimana, con osservazione sul campo, interviste leggere e incontri con servizi e Terzo Settore. In parallelo, è attivo un presidio nel Comune di San Giovanni Lupatoto, con presenza settimanale e raccordo operativo con le realtà locali. Nei Comuni di San



Martino Buon Albergo, Grezzana e Castel d'Azzano dove si ipotizza di iniziare, l'intervento parte con 6–8 settimane di mappatura intensiva e ingaggio pilota, finalizzate ad aprire presidi regolari.

Tutti i dati confluiscono in una Mappa Dinamica georeferenziata, aggiornata mensilmente e accompagnata da report trimestrali e da una rubrica di contatti-ponte per ciascun territorio. L'équipe svolge formazione specialistica e supervisione mensile su metodologie di strada, confini professionali, mediazione comunitaria, gestione dei conflitti, sicurezza personale e documentazione/valutazione; si possono prevedere dei percorsi di formazione a tutela della qualità e del benessere professionale, in collaborazione con l'Educativa di Strada del Comune di Verona già attiva.

La strategia d'Ambito definisce standard comuni e adattamenti di contesto:

- Standard comuni: presenza riconoscibile, orari stabili, criteri unificati per la scelta dei luoghi, diario di bordo condiviso, almeno due presidi settimanali nelle aree prioritarie.
- Adattamenti per contesto:
 - Periferie → sport di strada, micro-eventi di vicinato, laboratori informali;
 - Centro storico → mediazione serale, campagne di convivenza e ascolto;
 - Aree scolastiche → presidio in uscita, sportelli itineranti;
 - Comuni di cintura → "giorno fisso" e iniziative intercomunali per garantire massa critica.

La supervisione tecnico-metodologica è garantita dall'educatore referente di linea, dal coordinatore tecnico della Linea 2 e dalla Cabina di Regia (Linea 1), che fornisce indirizzo, monitora l'andamento e valuta gli esiti. La gestione operativa prevede debriefing settimanali, coordinamento mensile e un sistema di monitoraggio con cruscotti mensili, report semestrali e revisione annuale delle priorità, con restituzioni distinte per aree di intervento.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: L'Albero Cooperativa Sociale; Enti operativi: cooperative Energie Sociali, Codess, CSA. Figure professionali coinvolte: équipe di educatori di strada (4 operatori), di cui un educatore referente di linea, coordinatore tecnico Linea 2, supervisore.

Risultati attesi

Primo anno – Presenza, aggancio, rete

- Presidio di luoghi e tempi "caldi"; legami educativi affidabili e non giudicanti: ore di presenza; oltre 80% turni pianificati mantenuti; n. gruppi con contatto ricorrente 3/mese.
- Aumento dei primi contatti con giovani non intercettati dai servizi: n. first-contact/trimestre; % minori/NEET tra i nuovi; n. agganci in nodi non istituzionali (skate/aree verdi/fermate TPL); tasso di ritorno oltre 50% al 2°/3° incontro.
- Far conoscere la presenza EdS e rilevare bisogni di chi vive il territorio: oltre 10 realtà formali/istituzionali contattate; più di 6 realtà informali contattate.

Secondo anno – Consolidamento relazionale, microprogettualità, mediazione

- co-definizione di regole, limiti, piccole sfide realistiche: n. patti relazionali; autovalutazione fiducia 4/5; +20% richieste spontanee di confronto/supporto.



- dal contatto a esperienze brevi e concrete co-disegnate con i ragazzi: n. microprogetti avviati/conclusi; % co-design documentato; partecipanti medi/progetto; tasso di completamento oltre 70%.
- riduzione delle frizioni tra giovani, residenti, esercenti; patti di convivenza attivati: n. mediazioni gestite; n. patti tra gruppi e adulti; -20% segnalazioni ripetute su hotspot (vs 12 mesi pre-avvio).
- incremento accesso a studio, lavoro, sport, salute, cultura: n. orientamenti; n. invii qualificati; tasso adesione oltre 60% a 30- 90 giorni;
- relazioni stabili con soggetti locali: oltre 35% delle realtà formali individuate nel primo anno attive in co-progettazione; oltre 25% realtà informali in relazione stabile.

Terzo anno – Stabilizzazione, trasferibilità, esiti strutturali

- Comunità educante operativa con procedure replicabili: 3 protocolli inter-ente/comune; adozione invii bidirezionali oltre 80% partner; 4 riunioni di rete/anno con verbali e cruscotti.
- Giovani co-gestori di attività e promotori di comportamenti prosociali: n. peer-educator formati/attivi; 3 gruppi co-gestori; 50% microprogetti evoluti in attività continuative.
- Invii consolidati in percorsi sostenuti: 10 NEET inseriti (target complessivo); 15% rientri/prevenzione drop-out nei casi a rischio.
- Miglioramento indicatori di convivenza; gestione condivisa degli hotspot: -40% segnalazioni ripetute vs baseline 1° anno; 8 patti di convivenza attivi e monitorati; percezione sicurezza maggiore 4/5 (survey); oltre 75% mediazioni con esito positivo.
- EdS integrata nella programmazione territoriale e co-finanziata: ≥2 co-finanziamenti formalizzati (Comuni/fondazioni/imprese); oltre 30% ore di presidio garantite da enti locali/partner; documento di linee guida per replicabilità prodotto e adottato.

Azione 3 Progetti GET UP

Obiettivi

- Promuovere autonomia, assunzione di responsabilità e protagonismo giovanile.
- Creare occasioni di incontro a libero accesso riconoscibili come punti di riferimento territoriali per i giovani.
- Prevenire e contrastare marginalità, isolamento e dispersione scolastica, favorendo l'inserimento nelle reti comunitarie e formative.

Declinazione operativa

In coerenza con il Patto di Collaborazione Territoriale sottoscritto il 4/09/2023 dal Comune di Verona con ATS, Prefettura e Diocesi, la linea declina tali intenti attraverso strumenti specifici GET UP: Cooperative Scolastiche e Service Learning. I Patti trasformano spazi scolastici e luoghi pubblici in ambienti educativi aperti (biblioteche innovative, uscite sul territorio, collaborazioni con musei/teatri/archivi/parchi), promuovendo cittadinanza attiva e utilità sociale. Le metodologie GET UP sono adattate per intrecciare scuola-spazio multifunzionale-educativa di strada, assicurando



continuità tra contesti formali e informali e massimizzando l'aggancio dei gruppi naturali di adolescenti.

Elemento qualificante è la complementarietà tra:

- attività di aggregazione nello Spazio multifunzionale (continuità/stabilità/riconoscibilità);
- Educativa di strada (raggiunge chi rischia l'esclusione);
- Patti di Comunità (alleanze educative e cittadinanza attiva).

Reti di contesto in cui le azioni verranno agite: Centro Aperto di Montorio, I.I.S. Copernico-Pasoli, ENGIM Montorio, I.I.S. Sanmicheli, Centro Ragazzi Borgo Nuovo, società sportive territoriali (partnership in definizione).

Tempistiche: avvio capacitazione e accompagnamento GET UP dall'a.s. 2025/2026; coinvolgimento degli istituti citati entro dicembre 2025, secondo queste fasi:

- selezione di 5 gruppi di giovani (classi o gruppi territoriali) a partire dalla mappatura già effettuata;
- co-creazione di percorsi di Cooperative Scolastiche e/o Service Learning, con possibile riconoscimento PCTO;
- integrazione con Linea 2.1 (aggregazione) e Linea 2.2 (educativa di strada) per transizioni fluide tra luoghi e dispositivi;
- produzione di calendari trimestrali, schede attività e report di esito; archiviazione su piattaforma condivisa ATS.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: Spazio Aperto Soc. Coop. Sociale (referente della linea).

Partner: Energie Sociali Coop. Sociale Onlus, Coop. Sociale L'Albero.

Figure: 2 educatori Spazio Aperto, 1 educatore Energie Sociali, 1 educatore L'Albero

Risultati attesi

- Coinvolgimento di almeno 20-50 ragazzi per annualità, all'interno degli istituti individuati, in almeno su 2 gruppi classe di differenti istituti.
- Coinvolgimento di almeno 15-30 ragazzi per annualità a partire dalle aggregazioni spontanee e dai gruppi individuati in fase di mappatura (Raccordo con Linea 2.1 e 2.2).
- Valorizzazione in particolare di un gruppo tra i 15 e i 17 anni che possa direttamente agire rispetto al popolamento dello Spazio.
- All'interno dei gruppi costituiti, mantenimento almeno del 50% della composizione del gruppo iniziale, con presenze pari al 60% previsto alle attività previste dalla scansione progettuale.

LINEA 3 AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO

Azione 1 Accompagnamento formazione-lavoro

Obiettivi

- Ridurre studenti a rischio dispersione/abbandono con percorsi di prevenzione personalizzati.



- Sostenere il reinserimento di giovani usciti dal sistema, con alternative formative/professionalizzanti.
- Sviluppare competenze trasversali e life skills per crescita personale e inserimento socio-lavorativo.
- Rafforzare la rete scuola–famiglia–territorio, costruendo una comunità educante coesa e inclusiva.

Declinazione operativa

Si prevedono azioni trasversali per l'intera linea d'azione

1. Intercettazione precoce dei casi a rischio tramite:

- Campagna di comunicazione mirata a famiglie e beneficiari.
- Attivazione canali diretti di informazione/invio con scuole dell'ATS, CPI, Sportelli Lavoro comunali, servizi sociali ATS; momenti periodici di aggiornamento con la rete.

2. Struttura organizzativa e flussi

- Costituzione équipe multidisciplinare (responsabile LdA, referente politiche del lavoro, tutor, referente Rete EQI o reti scolastiche affini).
- Definizione strumenti/modalità di presa in carico e privacy; individuazione scuole per iniziativa FuoriClasse; coinvolgimento rete aziendale.

3. Presa in carico e progetto personalizzato

- Colloqui di orientamento individuali per definire il Percorso Personalizzato (rientro scuola/formazione, permanenza, inserimento lavorativo), integrando dispositivi modulari di progetto e opportunità territoriali.

Dispositivi:

- Orientamento individuale: bilancio e valutazione competenze; profilo di occupabilità; progetto professionale; rilevazione motivazionale; eventuale ri-orientamento scolastico.
- Orientamento di gruppo: applicazione pratica (laboratori del futuro, presentazione di sé, simulazioni colloqui, strumenti e canali digitali, lettura mercato del lavoro, gaming).
- Strumenti di autopromozione: CV, lettera di presentazione, profilo LinkedIn; uso consapevole dei social; format individuali e di gruppo.
- Laboratori di empowerment: 80 ore/gruppo (~8 beneficiari), soft skills e mercato del lavoro veronese con testimonial aziendali; metodologie attive (role playing, PBL).
- Laboratori digitali e creativi: 30 ore digitali (ricerca lavoro, strumenti) + 10 ore creativi (fotografia, storytelling, videomaking, scrittura musicale, stampa 3D, riparazione PC); aperti anche ad altri giovani per scambi virtuosi.
- FuoriClasse: percorso formativo alternativo (1 mese–1 anno scolastico), piccoli gruppi, senza voti, forte componente laboratoriale/relazionale; ponte verso rientro scolastico/formativo.
- Tirocini formativi: uso dei tirocini (anche linea 6) e tirocini di cittadinanza in ODV per profili con bassa prontezza lavorativa.
- Ricerca lavoro – coaching: accoglienza; bilancio competenze; PAI; progetto professionale; tutoraggio su tirocinio/eventuale inserimento; setting educativo informale e presa in carico globale.



- Sedi delle attività: prevalentemente Spazio Multifunzionale; possibili attività in altri Comuni ATS, presso Politiche del Lavoro del Comune di Verona e nelle scuole della rete.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: Energie Sociali Coop. Sociale Onlus (referente di linea, 2 operatori). Partner: L'Albero Coop. Sociale (1 operatore).

Risultati attesi

- 50 beneficiari/anno (su tutti i dispositivi).
- N. dispositivi/percorsi di formazione attivati
- 40 percorsi conclusi/anno (indicatore di tenuta).
- N. rientri scolastici/anno.
- N. giovani a rischio presi in carico.
- ≥80% dei partecipanti con incremento competenze trasversali (scheda pre/post, autovalutazione + valutazione tutor).
- 50 famiglie intercettate.
- 10 scuole coinvolte.
- 50 assistenti sociali ATS informate sulle opportunità.

Azione 2 Formazione mestieri

Obiettivi

- Favorire contatto diretto con i mestieri, superando rappresentazioni stereotipiche/anacronistiche del lavoro.
- Promuovere lo sperimentarsi in situazioni desiderabili, tramite fare pratico e regolato che faccia emergere risorse e interessi.
- Orientare alle professioni e al mercato del lavoro, sostenendo la definizione di un progetto professionale realistico.
- Sviluppare competenze tecnico-professionali spendibili.
- Aumentare la visibilità dei giovani come risorsa per snodi produttivi locali (culturale, turistico, ristorativo).

Declinazione operativa

Dispositivo attivato nell'ambito delle azioni trasversali della Linea 3. Verranno realizzati laboratori pre-lavorativi e di orientamento ai mestieri come brevi esperienze a valenza orientativa basate sulla partecipazione ad attività di interesse (anche extra-professionali) per stimolare attivazione e motivazione (critiche nel target).

Tutti i percorsi includono moduli GreenComp e DigitalComp applicati ai diversi mestieri. In ottica di personalizzazione, si prevede l'attivazione di laboratori in più ambiti professionali.

Si promuovono percorsi formativi con aziende che necessitano di giovani lavoratori per la transizione generazionale, facendo leva su rapporti consolidati dei partner accreditati per tirocini e formazione, come ad esempio Manutherm, Vecomp, Lino's o soggetti con cui esiste una relazione consolidata da parte dei partner coinvolti, con organizzazioni datoriali quali Confindustria,



APIndustria, Confartigianato. Coinvolgimento di settori del Comune di Verona, imprenditori, giovani lavoratori, associazioni e cooperative (incontri, visite, interviste con testimoni, brevi cicli informativi), anche finalizzati alla progettazione di affiancamenti mirati (tirocini – v. Linea 6).

Sedi coinvolte: Spazio Multifunzionale; iniziative presso spazi in altri Comuni ATS, sedi aziendali e Politiche del Lavoro del Comune di Verona.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: Energie Sociali; Ente partner: Spazio Aperto Soc. Coop. Sociale.
Figure professionali: formatori/maestri di mestiere, tutor, operatori orientamento; testimoni aziendali.

Risultati attesi

- Almeno 60 beneficiari che partecipano alle attività;
- Almeno 6 laboratori di formazione mestieri realizzati;
- Almeno il 70% dei partecipanti rileva un incremento delle GreenComp e DigitalComp (questionario ex ante e ex post formazione);
- Almeno il 60% acquisiscono competenze tecniche specifiche spendibili nel mercato del lavoro (questionario di valutazione degli apprendimenti)
- Almeno 4 aziende attivamente coinvolte;
- Almeno 18 professionisti di diversi ambiti professionali coinvolti.

LINEA 4 ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI

Azione 1 Gruppi Auto Mutuo Aiuto

Obiettivi generali e specifici

- Ridurre isolamento e solitudine dei genitori, offrendo un contesto sicuro, non giudicante e di supporto tra pari.
- Favorire empowerment genitoriale, apprendimento reciproco di strategie pratiche e coping skills.
- Rafforzare il ponte comunicativo tra esperienza dei genitori e saperi clinico-professionali dei servizi specialistici (NPIA, SerD, Consultori, ecc.).
- Promuovere sensibilizzazione territoriale e riduzione dello stigma sulle tematiche trattate (ritiro sociale, autolesionismo, dipendenze, ecc.).

Declinazione operativa

L'azione si articola in tre fasi con strumenti, ruoli e output standardizzati.

1) Pianificazione

- Rete territoriale di invio: attivazione protocolli con NPIA, SerD, Consultori, scuole, servizi sociali; criteri di omogeneità dei gruppi (età figli, tema prevalente).
- Output: schema operativo invio/presa in carico; calendario trimestrale.
- Assegnazione facilitatori: definizione albo facilitatori (psicologi/educatori formati AMA) e abbinamento ai gruppi. Output: elenco facilitatori per gruppo.



- Spazi e logistica: prenotazione Spazio Multifunzionale e sedi comunali idonee (riservatezza garantita). Output: schede logistiche e dotazioni.
- Costituzione gruppi: target max 8 partecipanti/gruppo; contatto iniziale e consenso informato.

Output: lista partecipanti e data 1° incontro.

2) Gestione e sostegno

- Incontri: 1 incontro/mese per gruppo (90–120'), con verbalizzazione anonima dei temi.
- Governance interna: definizione condivisa di regole (riservatezza, turni di parola, puntualità, assenze).
- Agenda tematica: co-costruzione con partecipanti e Tavolo Tecnico; possibilità di micro-input specialistici.
- Autonomia progressiva: trasferimento graduale di compiti organizzativi (promemoria, accoglienza nuovi).
- Monitoraggio: schede presenza, diario di bordo, report trimestrale (andamento, criticità, uscite/conclusioni).

Output: registro incontri, report trimestrale condiviso con Coordinamento.

3) Sviluppo e sensibilizzazione

- Incontri allargati: 1 ogni 6 mesi con i diversi gruppi per scambio buone prassi.
- Outreach: piano comunicazione (testimonianze, brochure, incontri aperti).
- Eventi pubblici: iniziative promosse dai gruppi con Comune/partner.
- Capitalizzazione: documento interno di buone prassi per servizi e rete

Output: piano outreach; report evento; documento sintesi.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: Fondazione don Calabria per il Sociale. Figure professionali: due figure di psicologi/ghe per la definizione, gestione, conduzione dei gruppi di auto mutuo aiuto.

Risultati attesi

- Attivazione gruppi per tematica con max 8 partecipanti.
- Continuità: 10 incontri/anno per gruppo; tasso di frequenza maggiore del 70%.
- Capacitazione: più del 75% dei partecipanti dichiara incremento competenze/strategie (questionari pre-post).
- Rete: 2 eventi/anno di sensibilizzazione; protocollo invii formalizzato con almeno 3 servizi specialistici.
- Soddisfazione complessiva superiore al 75%.

Azione 2 Laboratori di sostegno alla genitorialità

Obiettivi generali e specifici

- Promuovere competenza genitoriale e benessere familiare su temi specifici (transizioni scolastiche, relazione in adolescenza, relazioni tra pari, uso tecnologie, gestione ansia).



- Sviluppare competenze comunicative (ascolto attivo, comunicazione efficace) e strumenti concreti di gestione delle criticità.
- Favorire rete di supporto tra genitori e uso consapevole dei servizi del territorio (invio a supporti specialistici, se necessario).

Declinazione operativa

Sono previsti percorsi di accompagnamento in cicli brevi e intensivi (3–4 incontri quindicinali, 90–120'), con metodologia dialogico-partecipativa e gruppo 8–10 partecipanti. Anche in questo caso l'azione si divide in tre fasi operative:

1) Pianificazione e strutturazione

- Contenuti: definizione di 2 cicli minimi/semestre (es. "Gestire l'ansia da prestazione nel passaggio di grado", "Adolescenti e social").
- Materiali: dispense, schede di lavoro, strumenti per esercitazioni.
- Logistica: prenotazione spazi (riservatezza garantita), calendario pubblicato su canali ATS.

Output: sillabi di ciclo, kit materiali, calendario.

2) Intercettazione e attivazione

- Sportello informativo: attivo nello Spazio Multifunzionale con orari fissi per primo ascolto e orientamento.
- Comunicazione mirata: volantini/brochure in scuole, pediatrie, associazioni sportive, servizi socio-sanitari; canali digitali (sito comunale/social).
- Selezione: omogeneità tematica (criteri chiari), capienza 8–10; conferma partecipazione.

Output: liste iscritti per ciclo, registro contatti sportello.

3) Conduzione e valutazione

- Metodologie attive: facilitazione, role-play, casi studio, esercitazioni; compiti tra un incontro e l'altro.
- Gestione ciclo: cadenza quindicinale per consentire sperimentazione a casa e riflessione guidata.
- Valutazione: questionario pre-post (soddisfazione, utilità percepita, autoefficacia); raccolta feedback qualitativi; miglioramento continuo dei contenuti.

Output: verbali di seduta, schede presenze, report di ciclo.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: Fondazione don Calabria per il Sociale. Figure professionali: due figure di psicologi/ghe per la definizione, gestione, conduzione dei laboratori di sostegno alla genitorialità.

Risultati attesi

I risultati attesi dall'azione dei laboratori si concentrano su impatti diretti sui partecipanti e sull'efficacia del progetto nel territorio.

Risultati attesi sui partecipanti (Genitori e Famiglie)



I risultati misurabili e qualitativi riguardano il cambiamento nelle competenze e nel benessere dei genitori:

- Aumento della competenza genitoriale: Circa l'80% dei genitori partecipanti dichiara di aver acquisito nuove strategie pratiche e strumenti di comunicazione efficaci per gestire le sfide connesse alla tematica del laboratorio (es. passaggio di cicli di studi, relazioni tra pari).
- Miglioramento della Comprensione: i genitori dimostrano una maggiore capacità di decodificare i comportamenti dei figli, riducendo il senso di frustrazione e il ricorso a reazioni impulsive.
- Riduzione dell'isolamento e creazione di rete: i partecipanti riferiscono una percezione ridotta di solitudine e la costruzione di un supporto reciproco limitato ma efficace con altri genitori che affrontano sfide simili.
- Incremento della soddisfazione relazionale: miglioramento percepito della qualità della comunicazione e della relazione genitore-figlio, con una maggiore apertura al dialogo sui temi difficili.

Risultati attesi sull'azione e l'efficacia del progetto

Questi risultati misurano l'efficacia operativa e la capacità di raggiungere il territorio:

- Copertura e partecipazione elevata: raggiungimento e mantenimento di 8-10 partecipanti per ciclo e completamento di almeno tre cicli di laboratori nell'arco del primo anno operativo, a dimostrazione dell'efficacia dell'azione di intercettazione.
- Efficacia dello sportello: lo sportello dedicato e le azioni comunicative specifiche diventano i canali primari di intercettazione, contribuendo a coprire il 90% del target di reclutamento.
- Soddisfazione del servizio: un tasso di soddisfazione generale (tramite feedback o questionari) superiore al 75% riguardo la metodologia dialogica e la pertinenza dei contenuti.
- Flusso verso i servizi specializzati: lo Sportello genera un numero definito di riferimenti qualificati verso i servizi specialistici (Consultori, N.p.i., ecc.) per quei genitori che manifestano bisogni più complessi che eccedono l'ambito del laboratorio.
- Sostenibilità del modello: le tematiche e la metodologia dei cicli di laboratorio verranno perfezionate e consolidate grazie al feedback continuo, rendendo il modello riproducibile per tematiche future.

Azione 3 Accompagnamento individuale familiare

Obiettivi

- Offrire sostegno personalizzato a genitori/nuclei familiari in situazioni complesse che non trovano riscontro nei contesti di gruppo.
- Promuovere funzionamento genitoriale efficace (consapevolezza risorse, autoefficacia, adattamento ai cambiamenti/crisi).
- Rafforzare coesione e comunicazione familiare, chiarendo ruoli e confini del sistema.



- Integrare il lavoro domestico con la rete sociosanitaria (orientamento, advocacy, coerenza con percorsi clinici/psicoterapeutici).

Obiettivi specifici

- Individuali: gestione di stress/burnout; lettura della storia familiare e degli schemi relazionali; ridefinizione del ruolo genitoriale.
- Relazionali: comunicazione chiara/empatica/non violenta; definizione di confini e regole; gestione di conflitti ricorrenti (anche nella diade genitoriale).
- Integrazione servizi: orientamento nei servizi (NPIA, SerD, Consultori, ecc.); coordinamento degli interventi casa-servizi.

Declinazione operativa

Le strategie operative e le tempistiche per l'azione si concentreranno sulla garanzia di riservatezza, tempestività e coordinamento con i servizi esterni. L'azione si articola in tre fasi: accesso e valutazione, intervento individualizzato e chiusura e follow-up.

1) Accesso e valutazione (entro 10 gg dalla richiesta)

- Canale prioritario: richieste da Sportello (Linea 4.2) e invii da servizi specialistici.
- Primo colloquio (psicologo/educatore): valutazione urgenza e complessità; scelta del format (breve/focalizzato).
- Piano di presa in carico: obiettivi operativi, durata 5–8 incontri, frequenza quindicinale (o settimanale nei casi urgenti), consenso informato e informativa privacy.

2) Intervento individualizzato (5–8 incontri, 60 min circa)

- Approccio breve e sistemico-relazionale: lavoro su obiettivi focali (es. gestione conflitti, confini, routine).
- Coinvolgimento flessibile: diade genitoriale o nucleo, in funzione degli obiettivi.
- Advocacy e coordinamento: raccordo con specialisti che seguono il figlio (se presenti); allineamento tra strategie domestiche e percorsi clinici.
- Rinforzo genitorialità: trasferimento di strumenti (schede, homework, protocolli di comunicazione, routine familiari).

3) Chiusura e follow-up

- Verifica finale: valutazione congiunta del raggiungimento obiettivi e consolidamento dell'autonomia.
- Follow-up: contatto a 1–2 mesi (telefonico o breve incontro) per verificare tenuta cambiamenti e necessità di riattivazione.
- Relazione interna: breve report degli esiti (con consenso per eventuale restituzione ai servizi invianti).

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: Fondazione don Calabria per il Sociale. Figure professionali: due figure di psicologi/ghe per la definizione, gestione, conduzione degli interventi individuali.



Risultati attesi

- Accesso e presa in carico: n. nuclei presi in carico; tempo medio di avvio non superiore ai 10 gg.
- Adesione e tenuta: almeno il 75% completano il percorso concordato; con una presenza superiore al 70%.
- Riduzione stress/burnout: 60% con miglioramento su scala breve (pre-post).
- Miglioramento comunicazione/ruoli: oltre il 60% riferisce maggiore chiarezza di ruoli e riduzione conflitti (autovalutazione + osservazione operatore).
- Integrazione servizi: il 70% dei casi con almeno un contatto di coordinamento formalizzato; coerenza interventi documentata.
- Soddisfazione: superiore 80% valutazione positiva (questionario breve).

Azione 4 Formazione e sensibilizzazione

Obiettivi

- Promuovere una cultura del benessere psicologico e relazionale a livello comunitario.
- Destigmatizzare le difficoltà legate alla genitorialità e l'accesso ai servizi.
- Fornire strumenti informativi e concettuali di base (prevenzione primaria) per l'uso quotidiano in famiglia.

Declinazione operativa

La realizzazione dell'azione si basa su strategie operative chiare e tempistiche cadenzate. Inizialmente si definiranno i temi di interesse universale (es. "L'impatto della tecnologia sulle relazioni familiari", "Gestione dello stress genitoriale") e si individueranno relatori qualificati (esperti, psicologi) e testimonial. Parallelamente, si stabilirà un calendario annuale degli incontri a cadenza trimestrale, prevedendo orari serali o pomeridiani per massimizzare la partecipazione. La strategia chiave sarà la massima diffusione comunicativa utilizzando tutti i canali possibili: comunicati stampa, social media, collaborazione con scuole e associazioni territoriali, al fine di raggiungere un pubblico ampio e diversificato. Dopo ogni evento, si procederà con la raccolta di feedback per valutare l'efficacia e l'interesse del pubblico, informando la pianificazione dei cicli successivi.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Fondazione don Calabria per il Sociale sarà Ente responsabile dell'attività.

Risultati attesi

- 4 eventi/anno con una platea eterogenea (genitori, docenti, operatori, cittadini).
- Partecipazione: il tasso di partecipazione aumenta, aspettativa superiore al 30% complessivo
- Consapevolezza: oltre il 65 % delle persone valuta utili i contenuti e riferisce più apertura verso la richiesta d'aiuto.
- Incremento reindirizzamenti i servizi (verso Sportello/AMA/Lab/Accompagnamento) (monitoraggio trimestrale).



Il Funzionario Incaricato

**Comune
di Verona**

Ente Capofila **Comune di Verona – Direzione
Programmazione Socio - Sanitaria Territoriale**
Beneficiario **Ambito Sociale VEN_20 – Verona**

- Soddisfazione superiore all' 80%; produzione report post-evento 100% e aggiornamento del piano tematico in ottica di miglioramento continuo.

LINEA 5 ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO DEI RAGAZZI E PROMOZIONE DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA

Azione 1 Percorsi individuali

Obiettivi

- Offrire colloqui clinici brevi, accessibili e non stigmatizzanti in prossimità (Spazio multifunzionale) per ragazzi/e 11–18.
- Intercettare precocemente il disagio e trasformare la domanda (esplicita o latente) in un micro-percorso di comprensione e regolazione emotiva, prevenendo aggravamenti.
- Sostenere crisi temporanee (ansia/umore subclinico, ritiro reattivo, somatizzazioni lievi) con brief interventions.
- Potenziare consapevolezza emotiva, mentalizzazione, capacità di chiedere aiuto, favorendo esiti scolastici/relazionali.
- Orientare ai servizi specialistici (Consultori, NPIA/DSM, SerD) quando emergono indicatori di maggiore complessità, secondo protocolli condivisi con la rete, da poter definire.

Declinazione operativa

L'azione si realizza nello Spazio multifunzionale DesTEENazione (ambienti accoglienti, riservatezza acustico-visiva, sale colloqui dedicate) ed è articolata in fasi con tempistiche standardizzate.

- Fase di preparazione (mesi 1–2): Allestimento spazi; definizione protocolli (setting, privacy, triage rischio, invio a servizi); accordi di rete; campagna di comunicazione anti-stigma.
- Avvio (mesi 3–4): Apertura sportello; ingresso primi casi; tuning del flusso accessi.
- Esercizio a regime (mesi 5–10) - Accesso: doppio canale su appuntamento e finestre drop-in; prima risposta ≤5 gg; assessment in 1–2 colloqui ≤10 gg.; Percorsi brevi: 6–8 sedute da 45–60', cadenza settimanale/quindicinale; follow-up a 30/60 gg.
- Consolidamento e valutazione (mesi 11–12) - Valutazione esiti; pianificazione anno successivo; aggiornamento protocolli.

L'Identità visiva DesTEENazione sarà fondamentale per l'implementazione dei servizi. Si prevede: calendario editoriale mensile (sonno, stress, studio, digitale); materiali con QR in scuole/biblioteche/sport; WhatsApp informativo per orari e prenotazioni; mini-campagne trimestrali (open day, sportello itinerante).

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Enti: L'Albero Cooperativa Sociale, Spazio Aperto Cooperativa Sociale.

Figure coinvolte: n. 2 psicologi/ghe; coordinatore di linea; raccordo operativo con servizi sociosanitari e scuole.



Risultati attesi

Anno 1 – Messa a regime e taratura

- Percorsi attivati: superiori a 15 con un completamento superiore al 70%.
- Tempi: prima risposta entro 5 giorni e programmazione assessment entro 10 giorni.
- Esiti: miglioramento clinico-psicoeducativo (scale brevi) al 60%; miglioramento partecipazione scolastica/relazionale oltre il 50%; follow-up 30/60 giorni, oltre il 60% casi chiusi.
- Comunicazione: 2 campagne; oltre 8 iniziative; 35–40 richieste contatto.
- Qualità: oltre l'80% dei questionari manifesta un gradimento superiore al 70%;
- Équipe: partecipazione riunioni oltre il 70%;

Anno 2 – Estensione, qualità e rapidità

- Percorsi: superiori a 20 con un completamento superiore a 75%.
- Tempi: prima risposta entro 3 giorni e assessment entro 7 giorni.
- Esiti: clinico oltre il 65%; scolastico/relazionale oltre il 60%;
- Comunicazione: 3 campagne; 25–30 richieste; oltre 25% accessi da invii di rete.
- Qualità: oltre l'85% dei questionari ha un gradimento superiore al 70%;
- Équipe: partecipazione superiore all'80%;

Anno 3 – Consolidamento, sostenibilità e trasferibilità

- Percorsi: 25
- Tempi: prima risposta entro 2 giorni ed assessment entro 7 giorni.
- Esiti: clinico superiore 68%; scolastico/relazionale superiore al 65%;
- Comunicazione: 3 campagne + momenti congiunti; oltre il 40–50 richieste; reputazione di bassa soglia consolidata.
- Qualità: oltre 85% dei questionari manifesta un gradimento superiore al 70%

Azione 2 Percorsi di gruppo

Obiettivi

- Potenziare competenze emotive e relazionali (riconoscimento/regolazione emozioni, empatia, comunicazione efficace, gestione conflitti), correlate a migliori esiti di salute e partecipazione scolastica.
- Offrire contesti di appartenenza e confronto tra pari per identità, autostima, immagine corporea e mentalizzazione.
- Rafforzare uso consapevole del digitale e routine di benessere (sonno, movimento, equilibrio on/offline), prevenendo dipendenze comportamentali, isolamento e ritiro.
- Prevenire il ritiro sociale/hikikomori e attivare collegamenti con famiglia, scuola e servizi sociosanitari quando emergono bisogni complessi.

Declinazione operativa

Percorsi brevi e focalizzati, integrati con le attività dello Spazio multifunzionale (laboratori creativi/sport/socialità).

Allestimento e avvio (mesi 1–3)



Il Funzionario Incaricato

**Comune
di Verona**

Ente Capofila **Comune di Verona – Direzione
Programmazione Socio - Sanitaria Territoriale**
Beneficiario **Ambito Sociale VEN_20 – Verona**

- Completamento spazi; protocolli di setting e presa in carico; WhatsApp informativo; 1ª campagna anti-stigma.
- Mappatura stakeholder e accordi con scuole, consultori/NPIA-DSM, servizi sociali, TS (referenti, tempi risposta, criteri invio).
- Selezione e co-conduzione a cura di 2 psicologi/che (CV verificati).
- Tempi di risposta: primo contatto ≤5 gg; pre-selezione ≤10 gg; avvio ciclo entro 3 settimane dalla chiusura iscrizioni.
- Esercizio a regime (mesi 4–12)
- Cicli clinico-psicoeducativi: 6–8 incontri da 90', quindicinali (temi: gestione emozioni, relazioni affettive, autostima, uso consapevole del digitale, immagine corporea, prevenzione ritiro).
- Struttura ciclo: patto di gruppo e co-definizione regole/obiettivi; verifica intermedia; restituzione finale con strategie concrete.
- Moduli “open” a bassa soglia (sessioni singole) per agganciare chi esita; gruppi di parola (cerchi con patto di riservatezza e turnazione della parola) con micro-pillole psicoeducative e funzione ponte verso gruppi tematici o colloqui individuali/invii.
- Comunicazione: identità DesTEENazione; calendario editoriale mensile; materiali con QR; mini-campagne trimestrali (open day, informativi, sportello itinerante).
- Rete: tavolo bimestrale con la rete scaturita dalla mappatura stakeholder nei primi tre mesi di avvio, e con cui si sono instaurate relazioni significative o accordi con i referenti di Scuole, consultori/NPIA-DSM, servizi sociali, TS: per lettura bisogni, allineamento calendari, prevenzione duplicazioni; report sintetici per invii appropriati.
- Famiglia (raccordo Linea 4): informativa iniziale; eventuale punto di contatto a metà ciclo concordato con i/le partecipanti; restituzione finale; procedure di sicurezza per casi sensibili.
- Scalabilità e qualità (mesi 13–24)
- Ritmo bimestrale iscrizioni; gruppi di parola come porta d'accesso per ritiro/esitanza; varianti tematiche (regolazione pre-esami, cittadinanza digitale avanzata, body-shaming online).
- Comunicazione e contenuti ritirati dai dati (provenienza contatti, no-show) e co-progettati con la rete.
- Supervisione mensile; incontri quindicinali di allineamento; contratto di setting aggiornato; scheda pre/post snella per benessere percepito, regolazione emotiva, partecipazione scolastica/relazionale.
- Quando il bisogno supera il setting di gruppo: colloqui ponte o invii guidati ai servizi.
- Sostenibilità e trasferibilità (mesi 25–30)
- Mantenimento ciclo operativo; produzione SOP e toolkit replicabili (format seduta, schede pre/post, griglie preselezione, checklist sicurezza, modelli comunicazione, onboarding conduttori).
- Evento di restituzione con partner e comunità educante su risultati/criticità/miglioramenti.



Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Enti: L'Albero Cooperativa Sociale, Spazio Aperto Cooperativa Sociale.

Figure: n. 2 psicologi/ghe in co-conduzione; coordinatore di linea; raccordo con rete territoriale.

Risultati attesi

- Operatività: finestre di iscrizione bimestrali; 4 cicli/anno + gruppi di parola continuativi; avvio ciclo in meno di 3 settimane dalla chiusura iscrizioni.
- Partecipazione/tenuta: tasso completamento pari al 75% con una presenza di oltre il 70%.
- Esiti psicoeducativi: miglioramento su scale brevi superiore al 60% (anno 1), superiore al 65% (anno 2), superiore al 68% (anno 3).
- Prevenzione ritiro: % di aggancio da gruppi di parola a cicli tematici superiore 40%; invii appropriati a servizi 5/anno.
- Rete: tavolo bimestrale 100% effettuato; 10 stakeholder attivi (anno 2–3); 30% accessi da invii di rete (anno 2–3).
- Comunicazione: 2–3 campagne/anno; richieste di contatto in crescita;
- Qualità: soddisfazione superiore all' 80/100 (anno 1) → superiore all'85/100 (anno 3); superiore all'80% dei questionari

Azione 3 Supervisione e formazione

Obiettivi

Gli obiettivi della supervisione, toccano tutta la struttura del progetto. Pertanto vengono suddivisi in base alle azioni e all'approccio educativo:

1. Qualità dell'intervento educativo

- Allineare la cornice teorica e metodologica del team.
- Definire obiettivi educativi chiari e condivisi per i gruppi e i singoli ragazzi.
- Rileggere i casi complessi, costruendo ipotesi di lavoro.

2. Tutela e benessere degli operatori

- Prevenire stress lavoro-correlato e burnout (riconoscere segnali precoci).
- Rafforzare l'autoefficacia professionale e i confini ruolo/compiti.
- Educativa di strada

3. Sostegno clinico-relazionale

- Elaborare emozioni legate all'esposizione a traumi, aggressività, impotenza.
- Prevenire burnout; rinforzare autocura e confini.
- Affinare l'ascolto attivo e la comunicazione non giudicante con i ragazzi e i pari.

4. Chiarezza di ruolo e confini operativi

- Definire limiti del segreto, consenso informato, gestione delle informazioni sensibili.
- Condividere criteri comuni per aggancio, accompagnamento, invio.

5. Qualità e coerenza metodologica

- Allineare cornice (prossimità, riduzione del danno, trauma, cultura di strada).
- Tradurre le ipotesi educative in micro-obiettivi realistici e verificabili.
- Rileggere casi complessi e dinamiche di gruppo; evitare pratiche stigmatizzanti.



6. GetUp

- Spazio riflessivo su dinamiche di gruppo e aspetti clinici
- Leggere emozioni, contro-transfert e bias che emergono nella relazione educativa.
- Migliorare comunicazione interna, feedback tra pari e decision-making nei dilemmi etici.

7. Etica, privacy e sicurezza

- Allineare consenso informato, minimizzazione dei dati, limiti del segreto professionale (contesti scolastici, pubblici e on-street).
- Consolidare protocolli di sicurezza personale e debriefing post-evento critico.
- Intercettazione precoce dei casi a rischio
- Affinare il targeting della campagna (tono non stigmatizzante, inclusivo per famiglie/beneficiari);.
- Definire criteri condivisi di rischio/urgenza per la prima risposta (dispersione, NEET, vulnerabilità psicosociale).
- Allenare micro-script e posture relazionali per i contatti con scuole ATS, CPI, Sportelli Lavoro, Servizi Sociali (accoglienza, ascolto attivo, invio caldo).

8. Struttura organizzativa e flussi

- Esercitare scenari critici (simulazioni) su consenso, condivisione informazioni tra partner, e gestione comunicazioni sensibili in riunioni di rete.

Declinazione operativa

La supervisione guida lo Spazio Multifunzione trasformando la cornice metodologica in routine semplici e condivise: definizione di obiettivi chiari per gruppi e singoli, verifiche periodiche, rilettura strutturata dei casi complessi con decisioni tracciate. Parallelamente, cura il benessere degli operatori attraverso la lettura precoce dei segnali di stress, la ridefinizione dei confini di ruolo e micro-pratiche di autocura integrate nel lavoro quotidiano.

Nell'educativa di strada, la supervisione psicologica sostiene l'elaborazione delle emozioni connesse all'esposizione a traumi e conflitti, rafforza la comunicazione breve e non giudicante e chiarisce ciò che resta "on street" rispetto a ciò che richiede un setting protetto. La cornice di prossimità e riduzione del danno viene resa operativa in micro-obiettivi verificabili, evitando derive stigmatizzanti e favorendo letture condivise delle dinamiche di gruppo.

Nel perimetro GET UP, la supervisione rappresenta uno spazio riflessivo e clinico per osservare contro-transfert, bias e processi decisionali. Vengono condivise regole semplici di sicurezza e privacy, con debriefing immediati dopo eventi critici per trasformare l'esperienza in apprendimento collettivo.

A supporto dell'intercettazione precoce, la supervisione rivede i materiali comunicativi con una lente anti-stigma, struttura un triage leggero per la valutazione di urgenze e bisogni, e allena micro-script operativi per la collaborazione con scuole e servizi. Le simulazioni periodiche consentono di consolidare i flussi inter-ente e garantire passaggi chiari dall'aggancio all'invio caldo e al follow-up.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Ente responsabile: L'Albero cooperativa sociale; Partner: Spazio Aperto.



Figure professionali: n. 2 Psicologhe/i

Risultati attesi

SPAZIO MULTIFUNZIONE (AGGREGATIVA E SOCIOEDUCATIVA)

- Obiettivi chiari per gruppi e singoli: 85% di PEI/schede di gruppo con obiettivi SMART entro 60 giorni dall'avvio;
- Rilettura sistematica dei casi complessi: 100% dei casi classificati “complessi” discussi entro 30 giorni; per ciascuno piano d'azione con responsabile e verifica documentata.
- Maggiore autoefficacia e confini di ruolo per gli operatori e le figure professionali coinvolte: autovalutazione di autoefficacia +20% a 6 mesi; oltre il 90% dei compiti critici con ruoli chiari nei verbali.

EDUCATIVA DI STRADA

- ascolto non giudicante e comunicazione “breve” più efficaci: osservazioni in uscita con checklist: oltre 80% di aderenza a micro-competenze (ascolto, riformulazione, chiusura).
- pratiche di autocura attive: 100% operatori con mini-piano di autocura; utilizzo riportato almeno 2 volte/mese.
- criteri condivisi per aggancio–accompagnamento–invio: oltre 80% degli invii come “invio caldo”; 60% dei casi con feedback di ritorno dal servizio entro 30 giorni.
- micro–obiettivi realistici per i ragazzi agganciati: per i nuovi agganci, ≥70% raggiunge almeno 2 micro–obiettivi entro 8 settimane (es. 3 ri-contatti; 1 accesso allo Spazio).

GET UP

- Riconoscimento di emozioni, contro–transfert e bias: 1 caso sentinella/mese con nota riflessiva compilata;
- Comunicazione interna e decisioni etiche più chiare: oltre 80% delle riunioni con uso del metodo di feedback; nei dilemmi etici, 100% delle decisioni verbalizzate con motivazioni e tutele.

INTERCETTAZIONE PRECOCE DEI CASI A RISCHIO E FLUSSI

- campagna non stigmatizzante ed efficace: materiali validati in supervisione (100%); oltre 20% di segnalazioni pertinenti nei primi 6 mesi; tempi risposta entro 5 giorni lavorativi.
- micro–script e posture uniformi nei contatti con la rete: 80% dei contatti documentati con script; 60% invii con accompagnamento e feedback di ritorno.
- flussi inter–ente chiari e scenari critici esercitati: 2 simulazioni/anno su consenso e condivisione dati.

LINEA 6 TIROCINI DI INCLUSIONE

Azione 1 Tirocini di inclusione sociale

Obiettivi

Il progetto mira a creare uno spazio multifunzionale di esperienza per preadolescenti e adolescenti (11–18 anni), orientato allo sviluppo delle potenzialità individuali, alla partecipazione e all'inclusione sociale. Sebbene il focus principale sia rivolto alla fascia pre-lavorativa, l'intervento si inserisce in un ecosistema integrato di politiche e progetti per l'inclusione lavorativa dei giovani NEET (che non studiano, non lavorano e non sono in formazione) e delle persone in condizione di



fragilità o svantaggio, attivo a Verona attraverso la collaborazione tra Enti del Terzo Settore, Servizi Sociali, ULSS e Centri per l'Impiego. I tirocini di inclusione sociale e lavorativa rappresentano uno strumento concreto per favorire l'autonomia e l'inserimento progressivo nel mondo del lavoro. Essi si articolano prevalentemente in due tipologie:

1. Tirocini per giovani NEET (16–29 anni) attivati in sinergia con i Servizi territoriali e i CPI, prevedono:

- orientamento individuale, con percorsi personalizzati per la definizione di obiettivi professionali e di vita;
- accompagnamento al tirocinio, tramite inserimenti in aziende del territorio che offrono esperienze formative sul campo;
- indennità di partecipazione, come rimborso spese mensile a sostegno della motivazione e dell'impegno;
- destinatari, giovani disoccupati non iscritti a scuola o università, segnalati dai Servizi sociali o dall'ULSS.

2. Tirocini di inclusione sociale: promossi dai Servizi Sociali comunali e dalle ULSS, spesso in collaborazione con gli ETS, questi percorsi hanno una valenza socio-riabilitativa e di sostegno, e sono destinati a persone in condizione di svantaggio o disabilità. L'obiettivo è favorire il recupero delle abilità relazionali e operative, accompagnando gradualmente verso una possibile transizione al lavoro o a percorsi formativi ulteriori.

In questa prospettiva, il progetto DesTEENazione agisce come cerniera tra le azioni educative rivolte agli adolescenti e le opportunità di inclusione sociale e lavorativa attive sul territorio. Il raccordo con la normativa regionale sui Tirocini di Inclusione Sociale e con la rete dei servizi permette di garantire continuità nei percorsi di crescita, evitando fratture tra la dimensione educativa, formativa e lavorativa.

Obiettivi generali e specifici

- Promuovere inclusione sociale e autonomia economica, sostenendo i giovani in condizione di svantaggio, fragilità o rischio di marginalità (inclusi i NEET) nel percorso verso l'autonomia personale, economica e sociale, riducendo la dipendenza dai sussidi e favorendo la partecipazione attiva alla vita comunitaria.
- Sviluppare competenze trasversali e professionali, offrendo esperienze lavorative protette e significative che consentano di acquisire abilità pratiche e competenze chiave per l'occupabilità, colmando il divario tra inattività e mercato del lavoro.
- Favorire percorsi di inclusione sociale e autonomia economica per giovani in condizione di svantaggio o fragilità, con particolare attenzione ai NEET 16–29.
- Sostenere lo sviluppo di competenze trasversali e tecnico-professionali spendibili, riducendo i periodi di inattività e potenziando l'occupabilità.
- Promuovere transizioni fluide verso il lavoro o la formazione successiva, attraverso un modello di rete tra Servizi Sociali, Centri per l'Impiego, ULSS, Enti del Terzo Settore e aziende ospitanti.



Declinazione operativa

Azione svolta in sinergia con Linea 3 (dispositivi trasversali di orientamento). Tre fasi integrate, organizzate per cicli di inserimento:

1) Avvio e partnership (1–2 mesi)

- Rete territoriale: formalizzazione accordi con Servizi Sociali comunali, ULSS, CPI, ETS e aziende ospitanti (standard, ruoli, coperture).
- Indennità di partecipazione: definizione cornice economica (es. €450/mese) e dotazione dispositivi assicurativi, DPI ove necessari.
- Orientamento iniziale: presa in carico e profilazione (sportelli/Youth Corner/servizi invianti) con Progetto Individualizzato (obiettivi, durata, competenze attese).

2) Esecuzione – tirocinio (3–6 mesi)

- Matching giovane–azienda in coerenza con progetto e profilo.
- Doppio tutoraggio: tutor aziendale + tutor ente proponente; monitoraggio bimestrale (schede competenze, soft skills, presenze).
- Formazione on-the-job: con moduli minimi GreenComp e DigitalComp dove pertinenti; eventuali accomodamenti ragionevoli per profili con bisogni specifici.
- Accompagnamento sociale: supporto su mobilità, routine, gestione tempo e relazioni; raccordo con servizi specialistici se presenti.

3) Transizione e sviluppo (ultimo mese del ciclo)

- Valutazione esiti: rilascio Dossier delle Evidenze/attestazioni; bilancio competenze.
- Esito occupazionale: esplorazione prosecuzioni (assunzione/apprendistato/proroga) o rinvio qualificato a formazione/ricerca attiva (con Linea 3 e CPI).
- Chiusura: report finale e recall a 6 mesi per stato occupazionale.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

Fondazione don Calabria per il Sociale sarà Ente responsabile dell'attività. Energie Sociali partner dell'attività affiancherà la Fondazione nei percorsi di inclusione sociale e lavorativa dei giovani segnalati. Si coinvolgerà una figura professionale con comprovata esperienza nell'attività di inclusione e certificati come operatori al lavoro.

Risultati attesi

- 25 tirocini/anno avviati.
- Oltre 80% tirocini conclusi positivamente.
- Almeno il 70% partecipanti ha incrementato soft skills (autovalutazione + valutazioni tutor aziendale/promotore).
- Oltre il 60% dei partecipanti ha acquisito competenze tecnico-professionali (dossier evidenze).
- Oltre il 40% ha un' occupazione entro 6 mesi dal termine (follow-up).
- Rafforzamento cooperazione inter-istituzionale (protocolli/accordi attivi con servizi/aziende).



LINEA 7 ALLESTIMENTO SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA

Azione 1 Interventi di tipo edilizio

Obiettivi

- Realizzare spazi modulari, accoglienti e “appetibili” per adolescenti, idonei a esperienze significative orientate al fare, all’espressione di sé e allo sviluppo del potenziale.

Declinazione operativa

- Affidamento lavori: a cura della Direzione Lavori Pubblici del Comune di Verona; termine entro 10 mesi dalla DIA → marzo 2026.
- Requisiti tecnico-funzionali: indicazioni della Direzione Programmazione Socio-Sanitaria Territoriale; monitoraggio dell’avanzamento con la Direzione Lavori Pubblici.
- Verifiche in itinere: momenti di controllo condivisi per valutare adeguamenti funzionali; coinvolgimento degli ETS partner su proposte di modifica.
- Raccordo governance: il Coordinatore Strategico programmatico assicura il collegamento tra Direzione Lavori Pubblici e struttura di progetto.

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

L’ente responsabile è il Comune di Verona. Il CSP facilita il raccordo tra la Direzione Lavori Pubblici e la governance di progetto. I tecnici della Direzione Lavori Pubblici si occupano del processo di realizzazione degli interventi edilizi.

Risultati attesi

- Completamento lavori nei tempi previsti.
- Gestione criticità con riorientamento condiviso.
- Sopralluoghi mensili con ETS durante l’esecuzione (indicatore: ≥1/mese).

Azione 2 Progettazione partecipata per l’allestimento

Obiettivi

- Fare dello Spazio un luogo di appartenenza per ragazze e ragazzi.
- Favorire espressione identitaria e estetica dei giovani sugli ambienti (anche in chiave funzionale: arredi/attrezzature).

Declinazione operativa

La progettazione partecipata si dovrà declinare in più fasi temporali:

Fase 1 – Prima dell’ultimazione lavori (dic. 2025 – mar. 2026)

- Target: gruppi intercettati da Linea 2.1/2.2; eventuale ulteriore reclutamento su indicazione Cabina di Regia.
- Conoscenza progetto/spazio: visite guidate in corso d’opera; presentazione vincoli e budget.
- Laboratori partecipativi: co-progettazione di funzioni, design, arredi/attrezzature (nei limiti progettuali); uso spazi comunali/ETS o locale adiacente cantiere.
- Scouting acquisti: analisi opzioni di mercato con ETS responsabile, per allestimento minimo sostenibile avvio aprile 2026.



Fase 2 – Dopo l'ultimazione (1° anno)

- Gruppo di co-progettazione: ruolo di monitoraggio e supporto agli allestimenti fino all'attivazione delle strutture partecipative (Linea 1 – CCB e CGP).
- Transizione: coinvolgimento prioritario dei giovani già ingaggiati nelle nuove strutture per capitalizzare il percorso e ridurre dispersione.

Fase 3 – Strutture partecipative attive (2°–3° anno)

- Consultazione continuativa di CCB/CGP su gestione allestimenti (attrezzature, arredi, design, manutenzione evolutiva).

Ente responsabile e figure professionali coinvolte

La responsabilità del processo è condivisa dalla Cabina di Regia, ma resta in capo, per la sua implementazione, alle Cooperative Codess e CSA tramite il coinvolgimento del Coordinatore Tecnico della linea 2.

Risultati attesi

- Coinvolgimento 10–20 adolescenti nel percorso di allestimento.
- Avvio attività da aprile 2026 con allestimento minimo funzionante.
- Soddisfazione: incremento del grado di soddisfazione ex-ante/ex-post per efficacia del processo e apprezzamento del design.
- Continuità partecipativa: presenza dei giovani di fase 1 nelle strutture CCB/CGP (indicatore: ≥60% transizione).

Piano Finanziario

Si veda allegato 1.

Crono programma

Si veda Allegato 2.

Letto e sottoscritto:

Amministrazione procedente (Comune di Verona)

Dott. Damiano Mattiolo

Costituendo raggruppamento temporaneo

Spazio Aperto Società Cooperativa Sociale (Capogruppo)

Dott.ssa Sabrina Fontana